

su tutta l'isola, specialmente nella sua parte centrale e meridionale; e sono d'avviso che queste dovrebbero essere assai meglio sfruttate, nel quale caso, soltanto con poca cura e fatica, potrebbero, col loro commercio, costituire un reddito non trascurabile per il nostro contadino.

La proprietà terriera è diversamente distribuita sull'isola, a seconda che lo esigano le differenti condizioni del suo suolo e delle sue colture. Il grande possesso, che predomina in generale nelle zone boschive della parte settentrionale e meridionale dell'isola, è costituito dalle così dette « stanzie »; come esso sia distribuito e quale importanza esso abbia, è stato già ampiamente esposto nel cap. 2.

La piccola e media proprietà occupa la rimanente parte dell'isola, nelle vicinanze dei centri abitati, ed è rappresentata dai contadini. Questi possiedono, ciascuno la sua campagna, dal cui sfruttamento ritraggono, in parte o in tutto, i mezzi di sussistenza; il legname ricavato dai boschi, se ne hanno, costituisce per loro soltanto un reddito accessorio.

5. — LE CONDIZIONI ECONOMICHE - L'ALLEVAMENTO. —

Nel capitolo precedente, parlando della distribuzione delle colture, si è detto che ben 20969 ettari, e cioè poco più della metà di superficie di tutta l'isola (51 %) è rappresentata da terreni improduttivi, i quali sono quasi interamente occupati da pascoli. In quale rapporto stia questa percentuale col numero complessivo del bestiame, si vede dalla statistica riportata qui sotto:

pecore	35000	} 1,7 capi di best. p. ettaro
suini	450	
bovini	400	
cavalli e muli . . .	290	
Totale		36140

Da questi dati si nota subito: 1) che la consistenza del bestiame non è forte in confronto alla grande estensione dei pascoli; 2) l'assoluto prevalere del bestiame minuto su quello grosso.